

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **45 (1973)**

Heft 2

PDF erstellt am: **18.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

*dicembre 1972*

Nell'ultimo fascicolo dell'anno inizia la discussione di un tema di fondo: il tema della *collocazione spirituale, sociale e politica del soldato nella società industriale in evoluzione*. Su questo tema verranno pubblicati in futuro, sulla ASMZ, diversi contributi. Il primo è quello del ten col Heinrich Oswald, noto per aver presieduto l'omonima commissione. Egli caratterizza dapprima la società industriale come dominata dai principi della divisione del lavoro, della specializzazione (il capo diviene lo specialista della condotta), del passaggio dall'autorità personale a quella funzionale, e del livellamento sociale. L'attuazione di questi principi ha fatto sì che, col passar degli anni, la composizione sociale del nostro esercito venisse profondamente modificata. Il giusto impiego delle conoscenze acquisite in civile accentuerebbe ulteriormente queste modifiche: esso è auspicabile, in quanto non bastano la forza di carattere e lo spirito patriottico a formare un combattente; occorrono anche l'armamento e l'istruzione. Cambiata è anche la composizione sociale del ceto degli ufficiali. Solo un quarto sono oggi figli di ufficiali. Ma occorre insistere ancora maggiormente sul concetto di «quadri» e rendere più rapido l'avanzamento, per evitare fratture di generazione nell'esercito.

Riguardo al compito primo della difesa, che è la sopravvivenza, il ten col Oswald ritiene che, mentre i preparativi economici e relativi alla protezione civile sono abbastanza popolari, quelli relativi alla difesa militare rischiano di venir compromessi da decisioni politiche quali il caso Zerqa o la rinuncia all'acquisto di un aereo di combattimento al suolo o ancora la prolungata indecisione sull'abolizione della cavalleria. Bismarck diceva: «Il coraggio sul campo di battaglia da noi è di tutti, ma spesso persone rispettabilissime mancano di coraggio civile». Il col Leo Schürmann, presidente della Lega per la protezione civile, espone alcune riflessioni in merito alla concezione 1971 della *protezione civile* stessa.

Vien poi presentata l'opera di Hans Rudolf Kurz «*Nachrichtenzentrum Schweiz*», apparsa presso Huber a Frauenfeld, che tratta dello spionaggio nel nostro paese durante la seconda guerra mondiale.

Il cap SMG Dominique Brunner parla dell'*equilibrio delle forze in Europa* e della crisi nella politica militare svizzera, esponendo la tesi che nel prossimo futuro non si avrà una diminuzione della minaccia in Europa, e che quindi gli sforzi per la difesa nazionale militare rimangono d'attualità.

Il cap Franz Merki espone un suo studio tattico sulla *compagnia di carri* nella zona d'attesa, mentre si dedicano un paio di pagine alla discussione della nuova concezione del *servizio sanitario integrato*.

Concludono le consuete rubriche.

*gennaio 1973*

Il cdt del 2. CA, Hans Wildbolz, espone sistematicamente, in apertura di fascicolo, i *problemi connessi alla nostra prontezza militare*. Partendo dalla concezione della difesa attualmente vigente e da una riflessione sui limiti delle nostre attuali possibilità, egli descrive esigenze e possibilità future che, nei limiti delle disponibilità finanziarie, riguardano in particolare il rafforzamento della difesa anticarro, antiaerea, la sostituzione dei carri leggeri AMX, il rafforzamento dei lanciamine e dell'artiglieria, l'ulteriore rafforzamento del terreno e l'equipaggiamento per il combattimento notturno. Ma tutto ciò sarà possibile solo con la volontà di continuare ad attribuire alla difesa quei mezzi che attualmente le riconosciamo e questa, sostanzialmente, è una questione che riguarda lo spirito dei cittadini.

Il prof. Emil Küng, dell'università di San Gallo, pubblica uno studio sulla *protesta giovanile*. In essa egli trova elementi estremamente positivi, soprattutto negli atteggiamenti dettati da una nuova sensibilità ecologica, dal rifiuto degli eccessi del culto della produttività e dall'idealismo. Ma tanto l'anarchismo, quanto i rifiuti globali e le fughe nel disimpegno e nella droga, ed anche il frequente fanatismo vanno decisamente condannati.

Il generale von Baudissin, alto ufficiale della Bundeswehr, presenta uno studio sulla *«Innere Führung»*, il complesso di direttive attraverso le quali la Bundeswehr ha cercato di creare, nella Germania federale, la figura del soldato che è anche libero cittadino.

Il col SMG Edmund Wehrli scrive della *giustizia militare*, auspicandone il mantenimento, ma anche una riforma su diversi punti:

- composizione stabile dei tribunali attraverso incorporazioni di tutti i giudici,
- autonomia dei giudici nei confronti dell'uditore in capo,
- applicazione del Codice Penale Svizzero per tutti i crimini e delitti non militari, che del resto di regola dovrebbero venir trattati da tribunali civili,
- ampliamento dei diritti della difesa e di ricorso.

Il col br Kurt Werner presenta un esempio di impiego dell'*elaboratore elettronico dei dati* durante manovre, mentre due cdt di cp propongono un esercizio di *difesa anticarro* a livello di gruppo.

Il ten col SMG Paul Ritschard spiega possibilità e limiti del *contrassalto di fanteria* contro truppe meccanizzate, possibile solo là dove il terreno permette di avvicinarsi al coperto sino a breve distanza dall'avversario. Un ricercatore austriaco espone un'analisi della problematica della moderna *difesa dello spazio aereo*, mentre le consuete rubriche concludono il fascicolo.

*febbraio 1973*

Il prof. Laszlo Revesz, dell'università di Berna, spiega l'immagine dell'avversario che si pongono gli stati del *Patto di Varsavia*: partendo da un'analisi marxista della realtà mondiale, questa immagine non rifugge tuttavia da adeguamenti dettati da esigenze di politica interna, che portano a non trascurabili contraddizioni.

Il magg Paul Rast riferisce sulle esperienze fatte nel corso del servizio di *sorveglianza degli aeroporti*, in particolare quello di Kloten.

Il cap Rudolf Aus der Au esamina il problema dello sviluppo o dell'acquisto, per la Svizzera, di un *veicolo corazzato*, mentre lo studio storico è dedicato alla più grande *battaglia di cavalleria* del 20.mo secolo, a Zamosc (Russia) nel 1920.

Preparazione dei quadri militari alla discussione e incorporazione «ex officio» degli studenti in medicina nelle truppe sanitarie offrono lo spunto a lettere dei lettori.

marzo 1973

Il fascicolo apre con una riflessione redazionale riguardante la petizione «*per un esercito forte*». La raccolta di firme ha per scopo di combattere la mancanza di coraggio che, in conseguenza del peggioramento del clima generale nei confronti dell'esercito, ha tendenza a diffondersi. Si tratta sostanzialmente di ridare credibilità, e non solo sul piano materiale, ad uno sforzo che rischia di venir compromesso dalle continue decurtazioni di crediti in un momento particolarmente difficile per la difesa nazionale.

Nello stesso spirito l'articolo del col Rolf Gamper, che propone una *riflessione sull'attuale momento politico-militare in Svizzera*. Dopo aver sottolineato il fatto che la responsabilità per l'attuale clima ricade anche su chi assiste troppo passivamente a determinate evoluzioni, il col Gamper sottolinea che il momento politico internazionale in Europa offre grandi possibilità di distensione, ma altrettanto grandi pericoli di cambiamenti politici ottenuti, non più attraverso mezzi militari, bensì attraverso la trattativa e la sovversione. Senza trascurare i nostri tradizionali doveri nel quadro dell'esercito occorre rafforzare l'impegno civile. Anche su determinati problemi concreti, quali la carenza di piazze di tiro e d'esercizio, quella di adeguate armi anticarro in quantità sufficiente, e quella di una protezione dello spazio aereo efficace, la situazione è preoccupante. Occorrono pur sempre, oltre alla volontà di difesa, sufficienti mezzi finanziari per tradurla in uno strumento credibile.

Di notevole interesse la riproduzione di un articolo apparso su di un giornale della Repubblica democratica tedesca. Esso sottolinea l'esigenza di far uso, per rafforzare lo *spirito combattivo* della popolazione di tutti i mezzi: dal gioco dei bambini con riproduzioni di armi sino al condizionamento politico nel quadro della famiglia e della scuola.

In un approfondito studio il brigadiere Karst, della Bundeswehr, analizza la *posizione del soldato nella società moderna*.

Seguono due brevi, ma interessanti studi su esperienze particolari al fronte nel *conflitto vietnamita* e sulla *politica nucleare cinese*.

Un ulteriore articolo si occupa dello *stile del comando* nelle truppe di terra sovietiche.

---

Segue una relazione sull'impiego del *computer* quale ausilio nel corso di manovre, ed una analisi della problematica della *difesa dello spazio aereo* nella guerra moderna, analisi condotta con metodi matematici. Concludono le consuete rubriche.

*magg Riva A.*

DALLA «REVUE MILITAIRE SUISSE»

*gennaio 1973*

Il numero della rivista in esame apre con un articolo redazionale sulla questione linguistica in Svizzera. L'articolo, steso prima che il Governo bernese elaborasse un progetto di statuto sull'autonomia giurassiana, auspica — peraltro in tono pessimistico — l'abbandono da parte dei politici di una certa intransigenza che ostacola la soluzione del problema linguistico.

L'allegazione storica della rivista è riferita, per la penna del colonnello di SMG G. Rapp, alla minaccia di un conflitto armato fra i cantoni di Vaud e Berna nel 1814-15. Dopo un «apprezzamento della situazione» quale base dei preparativi militari vodesi, sono riportate delle osservazioni del col Muret-Grivel (1764-1840) sulla tattica difensiva del Paese in caso d'invasione con la relativa strategia offensiva.

Nella parte della rivista dedicata alla scuola militare moderna, il col Tobler espone i doveri tattici della truppa in fase di stazionamento, distinguendoli in doveri principali (quali il tenere la posizione ecc.) e doveri secondari (quali la sicurezza, la preparazione al combattimento, il servizio informazioni, ecc.).

Un altro articolo scolastico è riportato alla fine, parzialmente, e riguarda il combattimento ravvicinato in una «scuola commando» riferito agli insegnamenti tattici palestinesi.

Ciò che l'esercito è, ciò che non è, ciò di cui ha bisogno e ciò che merita, sono i punti di questione esaminati dal ten col SMG Däniker in un breve articolo critico.

---

I doveri civili, intesi come l'adempimento o meno di ciò che è ordinato o difeso da una legge, sono ricordati in un breve articolo del magg Mottier, mentre il cap Droz analizza e definisce i riproponimenti morali e le giustificazioni intellettuali nell'assolvimento dei doveri militari.

*febbraio 1973*

Il numero di febbraio apre riportando l'allocuzione che il Cdt della Div mecc 1 O. Pittet ha tenuto in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, patrona degli artiglieri. Vi sono trattate alcune considerazioni tendenti a mantenere vivo l'attaccamento alle nostre istituzioni.

Segue poi un articolo molto interessante, redatto sotto forma di dialogo, che ha per artefice un cdt di Cp che ha avuto l'esperienza di comandare un'unità di fanteria per tre anni nel Vietnam. Il dialogo verte soprattutto sulla disciplina e sulla carica psicologica necessaria durante un conflitto.

Il cap Petermann dà ancora una volta un saggio delle sue conoscenze in campo storico facendo vivere nei lettori una pagina scritta da Aloys Reding durante la guerra d'indipendenza dei Waldstätten nel 1798.

Il ten col F. de Mulinin ed il ten col B. de Mulinin presentano sulle pagine successive della rivista lo studio di un problema di attualità: il servizio civile, analizzato dovutamente da entrambi gli articolisti.

I rapporti di forza tra l'est e l'ovest nel 1972 è il titolo del cap SMG Bruner. Grazie a numerosi dati comparativi è possibile, leggendo queste pagine, farsi un'idea abbastanza completa sull'equilibrio a livello nucleare e a livello classico.

Chiude questo interessante fascicolo un lavoro di J. Perret-Gentil sulla guerra sovversiva che affonda le sue radici in ben precise zone del mondo.

La cronologia degli avvenimenti di questi ultimi anni permette all'autore di trarre conclusioni precise e di fare previsioni, invero poco rassicuranti, per i prossimi anni.

*I ten Fausto Poretti*